

Che fare?

E' necessario passare ad un diverso sistema di trasporti, basato sul trasporto collettivo, soprattutto su quello su ferro (funicolari, tram, treni) e su nave.

Solo il trasporto collettivo può essere funzionale, efficiente e sostenibile, perché può garantire le esigenze di mobilità di tutti i cittadini con un numero notevolmente inferiore di veicoli. Infatti con un veicolo ogni 1,2 abitanti avremo inevitabilmente traffico, code, perdita di tempo e, qualunque sia la tecnologia che questo veicolo utilizzerà, l'impatto sull'ambiente sarà insostenibile.

Uno studio del Ministero dell'Ambiente (vedi tabella) dimostra che si riduce di più l'inquinamento atmosferico aumentando il numero di passeggeri per mezzo di trasporto (attualmente in media un'auto trasporta 1,2 persone), che trasformando tutto il parco auto al successivo livello catalitico (da euro1 a euro2, ecc.). Lo studio dimostra quindi che **conviene di più spostare quote di passeggeri dall'auto al mezzo pubblico che non dotare le auto delle più moderne marmitte catalitiche**.

Bisogna allora smettere di finanziare il trasporto privato su gomma. Questo significa far pagare i costi ambientali e sanitari a chi li provoca e, quindi, aumentare il prezzo dei carburanti e le tasse sull'acquisto di auto e camion. Bisogna inoltre **smettere di costruire nuove autostrade, ponti, trafori, tangenziali, svincoli, parcheggi** (servono a decongestionare il traffico solo momentaneamente, perché incentivano l'acquisto e l'uso dell'auto); **smettere di dare agevolazioni e finanziamenti all'industria dell'auto, alle società petrolifere, alle imprese costruttrici di infrastrutture stradali**. Con le ingenti risorse rese disponibili si possono **promuovere reti di trasporti pubblici comodi ed efficienti** a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale.

E' un'utopia? Tutt'altro, è una necessità che altri paesi hanno già iniziato a realizzare.

Inoltre quella che era una posizione di gruppi minoritari ha oggi il sostegno di un vasto movimento in tutto il mondo, che trova appoggio nelle ricerche di scienziati, nelle proposte di urbanisti ed esperti del trasporto e perfino in numerosi documenti ufficiali di organismi nazionali e internazionali.



Riduzione minima e massima delle emissioni per due scenari:								
1) rinnovo parco auto e moto da euro 1 e euro 2								
2) aumento dei fattori di occupazione: auto da 1,2 a 1,7; moto da 1 a 1.2, autobus e tram da 15 a 18 (APAT 2004)								
		NO _x	VOC	CO	PM10	CO ₂	SO _x	NH ₃
Scenario 1	min	27	52	29	32	- 8	0	0
	max	45	61	40	54	- 4	0	0
Scenario 2	min	24	13	22	13	25	24	29
	max	29	24	27	21	28	28	30

Il caso Zurigo

A Zurigo da quasi 20 anni si sono presi provvedimenti che limitano l'uso dell'auto (abolizione dei parcheggi al centro, aree pedonali ecc.) e si è creata una fitta rete tranviaria. Oggi a Zurigo il tempo massimo di attesa del tram alle fermate è di 4 minuti, il numero delle auto per abitante è tra i più bassi d'Europa, solo l'11% degli spostamenti da e verso il centro avviene su auto, mentre i suoi abitanti compiono all'anno il doppio degli spostamenti dei romani.